LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 18-19 Aprile 1933 - Anno XI

Anno 61° - Num. 92 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo: L. 6, ultima pagina L. 8 - Per piccoli avvisi e condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del Giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la stagione - Divertimenti. Cartoline-vaglia L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre L. 38

Stabilimento Tipografico Giornale "La Stampa" Via Davide Bertolotti, 36

S. E. Starace visita la Fiera di Milano

LA "GIORNATA DEL PIOPPO,,

Milano, martedì sera.

S. E. Starace, giunto a Milano a tarda ora di ieri, ha iniziato stamane alle ore 9.30 la visita alla Fiera Campionaria, per celebrare la « giornata del pioppo », che egli ha voluto, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale.

Fino dalle 9 le autorità cominciano ad adunarsi alla spicciolata al cancello di viale Caselodoro. Intorno ai dirigenti della Fiera, sono il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia, il Direttorio della Federazione fascista e del Fascio di Milano; la rappresentanza politica è completata dai delegati dei ventotto Gruppi rionali e da una piccola schiera di Sansepolcristi.

Al salone dell'Auto

Il Segretario del Partito giunge puntualmente alle 9,30, accompagnato dal Segretario federale console Erminio Brusa, il quale gli presenta i fiduciari dei Gruppi rionali schierati, che l'on. Starace passa in rivista. Dopo avere salutato, fra gli altri, l'ing. Paretti, felicitandosi con lui per il recente successo aviatorio nel trofeo Reboglio, l'on. Starace, che ha cordialmente ricambiato i saluti portigli dalle autorità, comincia senza altro la sua ricognizione alla Città dei traffici, fatto segno alle vibranti acclamazioni della folla, che, pur mancando lo splendido sole di ieri, ha cominciato di buon'ora ad affollare la Fiera.

Il giro, che sarà minuzioso e lungo, comincia dal Padiglione del Turismo, ove l'on. Starace viene ricevuto dal direttore generale dell'*Ente*, gr. uff. Mazzotti. Il Segretario del Partito esamina la Mostra che mette in valore le infinite risorse dei nostri luoghi climatici e di cura. Mostra che di anno in anno risponde sempre più agli scopi per cui è promossa, e cioè di indirizzare le preferenze degli italiani e degli stranieri verso i luoghi più ameni del nostro Paese. L'on. Starace si rende esatto conto dei benefici che l'economia nazionale deriva da queste organizzazioni del turismo e si compiace coi dirigenti per il sempre maggiore impulso e la perfetta razionalità che esse vanno assumendo; il visitatore si dirige quindi al Palazzo dello *Sport*.

A ricevere l'on. Starace all'ingresso del Salone dell'automobile si trovano i dirigenti e gli organizzatori, con il presidente comm. Acutis. Il gerarca compie un'attenta visita, con la guida dello stesso comm. Acutis e anche dell'on. Gianferrari, che incontra nel suo giro tra le macchine esposte. Fra l'altro, desta interesse la macchina a carburante vegetale che partecipò alla recente corsa delle « Mille Miglia ». Ma tutti i nuovi modelli delle vetture attraggono l'attenzione del Segretario del Partito, il quale osserva ogni particolare e si compiace vivamente degli sforzi che l'industria automobilistica compie per mantenere il posto che si è conquistato nel mondo.

Il coro dei « Balilla »

Uscito dal Salone, il Segretario del Partito compie la terza visita ad un'altra delle nuove e caratteristiche manifestazioni di quest'anno, la Mostra del Libro del fanciullo, di cui ci siamo diffusamente occupati giorni or sono. Questa manifestazione, essendo stata voluta dal Partito come nuova prova del suo interessamento per l'educazione delle giovani generazioni fasciste, interessa particolarmente l'on. Starace, la cui visita si svolge in una cornice insolita.

Gli onori vengono impeccabilmente resi al Segretario del Partito da una Centuria di Balilla e di Piccole Italiane, non meno fieri dei Marinaretti e dei piccoli Moschettieri che prestano servizio d'onore all'ingresso del padiglione. Intorno biancheggiano le tende del minuscolo accampamento sorto come per incanto intorno alla Mostra. Guidato dal cav. De Amici, organizzatore della simpatica manifestazione culturale, l'onorevole Starace non compie una visita, come si dice, di prammatica. Il suo vivo interessamento si manifesta con la continua richiesta di spiegazioni; egli consulta i libri e le pubblicazioni accuratamente preparati per le letture infantili.

Quando termina la visita, nuovi onori vengono resi dalle schiere dei Balilla: colpi di moschetto a salve ne salutano la partenza, mentre sull'alto pennone che è stato piantato nella notte, sale, con la cerimonia dell'« alza bandiera », un fiammante tricolore. E i cori patriottici cantati dalle voci argentine si spandono nell'aria.

Fuori dal piccolo padiglione dove è accolta la letteratura per l'infanzia, l'on. Starace passa nell'ex-padiglione degli orafi, in cui è allestita la Mostra del libro, che il Segretario del Partito visita con uguale attento interesse chiedendo spesso chiarimenti ai rappresentanti delle diverse Case editrici. Compiuta la rassegna al piano terreno, l'on. Starace viene accompagnato al primo piano del padiglione stesso, dove hanno la loro sede gli uffici degli affari. Qui, a ricevere il gerarca, si trova il comm. Mazzon, segretario generale della Fiera del Levante.

E' quindi la volta del Padiglione della chimica, sulla cui gradinata un gruppo di studenti in berretto goliardico accoglie l'on. Starace con fragorosi alalà. Il Segretario del Partito ricambia il saluto della rappresentanza dell'Ateneo milanese, con la quale si intrattiene affabilmente. La ricognizione è rapida, ma tuttavia consente al visitatore di chiedere ed ottenere sovente notizie e schiarimenti ai numerosi espositori.

Il gruppo dei visitatori che accompagna l'on. Starace, fatto segno anche lungo i viali agli applausi della folla, la quale mette nei recinti della Fiera una crescente animazione, passa quindi al padiglione delle « Cinque Gallerie », che, come è noto, quest'anno è esclusivamente riservato agli orafi, alle ceramiche e alle vetrerie. Prima di accedere al padiglione l'on. Starace si sofferma al chiosco ove la 159.a Legione Balilla ha aperto per tutta la durata della Fiera una pesca di beneficenza.

La visita di S. E. Starace ai vari padiglioni continua tra il crescente entusiasmo della folla che si assiepa lungo i viali ed il Segretario del Partito mostra di interessarsi vivamente alle varie manifestazioni fervidamente soffermandosi a lungo ed ammirare quanto è esposto e avendo spesso espressioni di vivo compiacimento. A mezzogiorno l'onorevole Starace, fatto segno a nuove vibranti manifestazioni, si è recato alla sede dell'Automobile Club in Corso Venezia, dove ha presenziato ad una significativa manifestazione sportiva. Egli ha proceduto alla premiazione dei 23 soci del Raci milanese che hanno condotto a termine la settima Coppa delle Mille Miglia.

L'apertura del padiglione dell'agricoltura

L'onorevole Starace, dopo avere risposto ad un breve saluto rivoltogli dal comm. Pini, commissario dell'Automobile Club per Milano, affermando tra l'altro di essere lieto di procedere a nome del Duce alla premiazione di tanti valorosi, ha consegnato ai designati la medaglia dei Raci ed ha pure premiato i vincitori della settimana « del silenzio » e della disciplina stradale.

Nel pomeriggio l'on. Starace, nella sua qualità di Presidente del Comitato nazionale forestale, si è recato nuovamente alla Fiera per aprire ufficialmente nel padiglione dell'agricoltura la « giornata del pioppo ». Quest'anno infatti il grande edificio è stato dedicato unicamente alla Mostra delle colture del pioppo e delle numerose industrie che ne derivano; e nel pomeriggio agricoltori e industriali vi si sono riuniti e ad essi sono state celebrate, alla presenza dell'onorevole Starace, le benemerenze della pianta.

L'AMBASCERIA ARGENTINA PARTITA PER NAPOLI

Roma, martedì sera.

Stamane, alle ore 10,15, è partita per Napoli l'Ambasceria straordinaria argentina con a capo S. E. Ramos Mejia.

IL GOVERNO TEDESCO INIZIA LA BATTAGLIA PER LA BONIFICA INTEGRALE

Berlino, martedì sera.

Il Ministro del Lavoro, Seldte, ha dichiarato in una intervista che vi sono in Germania sette milioni di disoccupati e che non ci si deve cullare nella speranza fallace che essi possano trovare lavoro se non interviene con la sua forza lo Stato.

« Bisogna guardare la situazione con coraggio realistico — ha detto il Ministro — *attuando un programma di bonifica sistematica, su tutto il territorio dell'impero* ».

« Noi abbiamo, per esempio, migliaia di minatori che se ne stanno con le mani in grembo, accanto a miniere che non possono e non potranno mai più essere rimesse in attività. E' necessario trasportare questi uomini dalla zona industriale sterile alla terra feconda, per farne degli ottimi coloni: bisognerà dare loro un appezzamento di terreno ed una casetta nei dintorni delle grandi città. Basteranno duemila marchi per colono a finanziare l'impresa ».

« Dichiaro solennemente — ha soggiunto il Ministro — che non avrò riposo sinchè non avrò posto in atto il mio piano di colonizzazione a piccoli lotti. Sarà un piano grandioso di bonifica non soltanto agraria, bensì, anche e soprattutto, umana. L'operaio tedesco

non sa che farsene del sussidio, vuole lavoro; e lo ha diritto ».

Alludendo agli incidenti del Braunschweig ove il capo del gruppo regionale degli Elmi d'acciaio aveva ammesso nella propria organizzazione alcuni membri della vecchia lega marxista, il Ministro Seldte ha posto in rilievo che il Cancelliere e lui sono sostenitori della cooperazione intima fra i reparti di assalto nazionalsocialisti e quelli degli Elmi d'acciaio. Il Ministro Seldte ha poi fatto notare lo spirito d'amichevole collaborazione fra tutti i membri del Gabinetto, ha espresso la speranza che questa volontà di collaborazione sia per animare tutti i loro adepti della periferia.

UN TELEGRAMMA DI DOLLFUSS AL DUCE

Vienna, martedì sera.

Il Cancelliere austriaco Dollfuss, rientrato a Vienna ieri, ha inviato un cordiale telegramma a S. E. Mussolini, ringraziandolo della amichevole accoglienza accordatagli e dicendosi particolarmente felice d'aver raggiunto la certezza che l'Austria potrà contare, come in passato, sulla amicizia e sull'appoggio dell'Italia.

LEONIDA ROBBIANO

Il valorosissimo aviatore italiano che, dopo aver battuto il record dell'inglese Scott sul tratto Londra-Calcutta, ha ripreso il volo verso Rangoon e Singapore. Dell'aviatore mancano, ormai da 72 ore, notizie esatte.

L'Accademia d'Italia commemora il Duca degli Abruzzi alla presenza del Re

Roma, martedì sera.

Stamane alla presenza augusta di S. M. il Re, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, la Reale Accademia d'Italia ha tenuto la solenne commemorazione di S. A. R. Luigi di Savoia-Aosta Duca degli Abruzzi.

Alla cerimonia sono intervenuti i Cavalieri della SS. Annunziata Grand'Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, Maresciallo Caviglia e marchese Imperiali, i Ministri Gazzera, De Francisci e Ciano, alcuni Sottosegretari di Stato, il Prefetto grand'uff. Montuori e le rappresentanze della Camera e del Senato e molte altre autorità. Erano anche presenti i membri del Corpo diplomatico, numerosi Accademici d'Italia, sir Oswald Mosley, capo dei fascisti inglesi, e moltissime altre personalità. Erano ad attendere il Re, presso l'ingresso di Sisto IV, il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Solmi, il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, gli Accademici Formichi, Volpe e Vallauri e il prof. Marpicati, Vice-Segretario del Partito in rappresentanza dell'on. Starace.

Il Re è giunto in automobile, accompagnato dal marchese generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, e, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare ove ha ricevuto l'omaggio dei convenuti.

Ha preso per primo la parola S. E. Marconi, il quale ha ricordato che la scomparsa di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi è stata particolarmente dolorosa per l'Accademia d'Italia.

« All'orgoglio di annoverare nelle file dell'Accademia un Principe di Casa Reale si associava negli accademici la devota ammirazione per la squisita affabilità di lui e per l'altezza del suo carattere. Egli è stato un esempio insuperato di Principe moderno nel più nobile significato della parola. La Dinastia, la Patria e la scienza piangono la sua perdita; e tuttavia nell'unirci al comune cordoglio, — ha detto S. E. Marconi — noi siamo confortati dal pensiero che il suo ricordo non sarà mai cancellato nè dal nostro cuore nè dalle pagine della storia italiana ».

Ha parlato quindi l'accademico Vallauri, illustrando degnamente la vita del Principe guerriero e scienziato. Egli ha chiuso il suo lungo discorso elevando il pensiero al Re, che presiede alle fortune della Patria, concetta a più alta mèta dalla passione del Duce, e rivolgendo alla memoria del Principe guerriero il saluto di « Viva il Re » che tante volte lo aveva salutato dai ponti delle navi.

S. E. Marconi, quindi, in nome di S. M. il Re, dichiara chiusa la seduta. Il Sovrano, dopo essersi brevemente intrattenuto coll'accademico prof. Vallauri e con le autorità, lascia la sala.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STOMATOLOGIA INAUGURATO A ROMA

Roma, martedì sera.

Si è inaugurato stamane alla Sapienza il XX Congresso stomatologico italiano promosso dalla federazione stomatologica e da quella odontoiatri d'Italia. Questo convegno si concluderà il 21 aprile con l'inaugurazione di quell'istituto superiore di odontoiatria « G. Eastman ». L'interesse scientifico del congresso è rilevato dal numero grandissimo delle comunicazioni — in complesso 137 — che saranno svolte sia dai delegati italiani sia da quelli stranieri.

La seduta inaugurale si è svolta nell'aula magna della R. Università di Roma alla presenza dei rappresentanti del Senato e della Camera, del Governatore di Roma, di S. E. il Segretario del Partito nonchè dei rappresentanti delle organizzazioni mediche nazionali e di Roma. Fra le nazioni rappresentate al congresso sono: gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, il Belgio, la Romania, la Svizzera, l'Ungheria, l'Olanda, la Cecoslovacchia, il Lussemburgo, l'Unione Sud Africana, l'Austria, il Giappone.

Salutato dai vivi applausi dell'assemblea, il presidente del congresso onorevole prof. Amedeo Perna, ha preso posto al tavolo presidenziale avendo a fianco le più alte autorità intervenute.

Prende per primo la parola il prof. Beniamino de Vecchis, presidente del comitato ordinatore il quale, a nome del comitato stesso, porge i più vivi ringraziamenti alle autorità ed ai rappresentanti della odontostomatologia d'Italia e mondiale convenuti in Roma. L'oratore rileva quanto la stomatologia italiana debba all'on. Amedeo Perna che ha restaurato dalle fondamenta il corpo di questa dottrina ed ha dato, superando sacrifici e difficoltà, all'Italia un istituto, l'« Eastman », che rimarrà perenne testimonianza della sua opera.

Parla successivamente il commendatore Gioia, il quale rileva la particolare importanza per l'imponente mole dei lavori presentati e degli stomatologi intervenuti al Congresso che sta a dimostrare la grande simpatia che la stomatologia italiana gode nel campo professionale internazionale. Termina ricordando che durante il congresso verrà inaugurato l'istituto superiore « George Eastman » che darà inizio, anche in Italia, a quell'opera di profilassi ed igiene odontoiatrica che è tanto necessaria per la salute generale ed inviando alla memoria di George Eastman, alla cui filantropia è dovuta l'esistenza di questo istituto, un pensiero riverente.

Il segretario del comitato ordinatore del congresso, dottor Vito Catania, dà quindi lettura delle numerosissime adesioni di associazioni italiane e straniere e di eminenti personalità della scienza.

IL RAID DELLE « BALILLA » DAL CAIRO A GERUSALEMME

Gerusalemme, martedì sera.

La carovana di 20 « Balilla » recanti oltre 60 italiani, che era partita sabato 15 corr. dal Cairo, è giunta il mattino di Pasqua a Gerusalemme dopo aver attraversato 450 chilometri di strade e piste desertiche.

Nel comunicare il successo di questa crociata pasquale compiuta in modo così brillante dalle « Balilla », il Console generale d'Italia in Palestina, De Angelis, ha così telegrafato alla Fiat: « Orgoglioso del lavoro italiano e fiducioso nella sua affermazione in questa terra, rivolgiamo alla gloriosa Casa un deferente pensiero ».

GIOVANI TORINESI RICEVUTE DAL PAPA

Roma, martedì sera.

Il Papa stamane ha ricevuto quarantasei signorine dell'Associazione missionaria « Ad Unam Fidem » di Torino condotte dalla signorina Calleri, e quarantasei alunne del R. Collegio di Moncalieri. I due gruppi sono stati presentati al Papa da Monsignor Grassi, Vescovo di Alba.

Facciani vince la "terza,, del Giro del Piemonte

giungendo a Vercelli con 3 minuti di vantaggio

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. FACCIANI CESARE, seconda categoria, Dopolavoro Fiat Torino, ale ore 15,58'5", compiendo i chilometri 167,800 in ore 4,44'5";
2. *Lolli Onorato*, Dopolavoro Fiat, a 3 minuti;
3. Minasso Andrea, id., a 10 centimetri; 3. Folco Antonio, dello Sport Club Paracchi Torino, primo dei dilettanti; 5. Castagnoli Carlo, della Cesare Battisti Sportiva di Milano. Seguono altri 28 in gruppo con lo stesso tempo di Lolli.

GARA MOVIMENTATA

Novara, martedì sera.

Incolonnati in città, al baluardo Quintino Sella, i corridori vengono avviati alla strada di Oleggio. Vi è molta folla che commenta animatamente le vicende della seconda tappa: dall'affermazione dei sette che si sono distinti ad Andrate, e, dando un tono personale alla gara, hanno conquistato i primi posti di classifica generale, al crollo inatteso di Graglia dovuto forse a un'indigestione, certo alla giornata più nera che il torinese abbia mai incontrato; al coraggio e alla potenza di Giuntelli che non ha ancora detto tutto; alle belle prove dei liguri Boccaccio e Briano e al lodevole comportamento degli svizzeri.

Anche Perina, certo il meno conosciuto dei sette giunti ieri al traguardo, e Valetti che ha una salda fiducia nelle sue forze e prepara qualche sorpresa, sono ammirati, al pari di Minasso che ha meritatamente il dorso fasciato della maglia d'onore.

Prima della partenza il direttore di corsa segnala di avere assegnato il premio del più brillante e generoso attore della seconda tappa al piccolo vigoroso Lessona.

Alle 11,14 si dà il « via » a 56 corridori. Mancano, come conseguenza della dura seconda tappa, Polono, Luziani e De Giorgis, Glaudo, Briano, Dalmasso del quale non si sa spiegare la defezione, lo sfortunato novarese Zambello, Aglio, Freschi e Schierano, il milanese Baroni, Rizzi, Biggio e Avalardo.

La volontà, nella mattinata grigia e pesante sono ben disposte, e la citazione tocca innanzi tutto a Morino e Bonino, agli uomini in maglia grigio-rosso che svolgono lavoro di guardia. Scorgiamo a tratti Bertolazzi, Facciani e Lolli brillanti ed efficaci. Alle 11,40, sul solicato di Bellinzago Bertazzini e Bertolazzi partono di scatto nel polverone: è solo una scaramuccia, ma quando siamo all'estremità del paese troviamo mancante Lessona. Lo cediamo a cambiare la gomma Balma Mion e Torriasco e poco dopo rallenta per collaborare all'inseguimento durato una decina di chilometri, anche Facciani.

Hanno tentato di ravvivare l'andatura solo Orla e Castiglione e quando a Varallo Pombia fora Muttini è rientrato da solo e con bello stile. Ma sulla costiera del Verbano non c'è tregua per la velocità e la combattività. Fra Meina e Lesa, Mosarono parte di scatto. Gli vanno subito alla calcagna gli attenti Bertolazzi e Lolli, e Castagnoli e Castiglioni hanno i loro crucci per neutralizzare il tentativo che poco dopo Castagnoli stesso ripete. Ma ben più serio e durevole è quello iniziato dagli svizzeri prima di Stresa. I rossocrociati conducono per un tratto altri otto compagni e Valetti. Subito Castiglioni, con quaranta all'ora, ci fa perdere di vista le tavole e ci porta oltre Baveno all'imbocco della Val Formazza. Ma a Gravellona, e salendo verso Omegna, Egli e Martin sono di nuovo soli e dietro vi è dell'impegno di Astrua e Lolli per non perderli di vista.

Ancora al controllo di Omegna essi hanno un cinquecento metri di vantaggio e prendono il rifornimento al volo. Essi si cambiano a brevi intervalli tirando verso Orta, e il giovane svizzero Martin è certo il meno efficace e composto dei due.

A Pettenasco le posizioni sono ancora immutate, ma allo strappo di Orta, sui due, che intanto hanno compiuto una ventina di chilometri, sopraggiungono velocissimi Minasso, Folco, Castagnoli, Perina, che scatta subito in testa, Saladin, Bonino, Giuppone, Lupo, Facciani, Lolli e altri.

Manca Valetti, ed il grosso del gruppo è a circa un chilometro.

Sono continui i battibecchi fra Egli non domo e Minasso, fra lo svizzero e Balma Mion, tutto lungo il lago d'Orta.

Nella salita di Gozzano si ha una bella dimostrazione di Giuppone alla guida del quale procedono tutti per Borgomanero. Ma Egli e Castagnoli sono sempre i più allenati dei venti rimasti in gruppo e anche Saladin mette a tratti dell'olio sul fuoco per sfiatare un po' tutti e mantenere il passo velocissimo.

A Borgomanero abbiamo percorso 96 chilometri e, fra Borgomanero e Romagnano, si è un fuggi fuggi di sputato con impegno da Lolli ed Egli e vinto dallo svizzero.

Dopo Gattinara, Facciani scappa e riesce a prendere subito un netto vantaggio, nonostante Egli si prodighi all'inseguimento, e il vantaggio aumenta progressivamente.

A Santhià, Facciani passa per primo alle ore 15.25, il gruppo passa dopo 2 minuti e 5 secondi.

Dopo Santhià il fuggitivo rinforza ancora la sua azione finchè sul traguardo egli giunge con tre minuti di vantaggio.

Minasso conserva il primo posto in classifica.

IL VINCITORE

LA SECONDA TAPPA DELLA BRESCIA-ROMA VINTA DA MAGGIONI

Firenze, martedì sera.

Centoquattordici Giovani ciclisti hanno risposto all'appello per la disputa della seconda tappa della Brescia-Roma. Il plotone, partito da Bologna alle 9,40, ha proceduto compatto fino a Monghidoro dove le prime rampe della Radicosa hanno cominciato a frazionarlo. La lotta si è fatta aspra nell'ultimo tratto del passo, anche perchè in base al regolamento il primo, secondo e terzo arrivato sulla cima della salita fruiranno di un vantaggio rispettivo di tre, due e un minuto. Del plotone si sono staccati Rigamonti, Di Giacomo, Cimurri, Grassi, Cimatti, Landi, Zanca, Maggioni, Barilli, Musgiam, Nava, Taschini e Gotti.

La corsa ha avuto la sua risoluzione dopo il passo della Futa, a Montecarelli, dove Maggioni, di Como, riesce ad avvantaggiarsi sugli altri. Dopo qualche chilometro è ripreso però da Landi di Firenze e i due procedono insieme seguiti da Gotti, Nava, Rigamonti, Barilli e Grassi, mentre Cimatti è vittima di due forature consecutive. L'inseguimento del secondo gruppo è però vano in quanto Maggioni e Landi riescono a mantenere il vantaggio conseguito e giungono insieme al traguardo di Firenze ove il Maggioni ha la meglio sul suo avversario per una macchina. Ecco l'ordine d'arrivo:

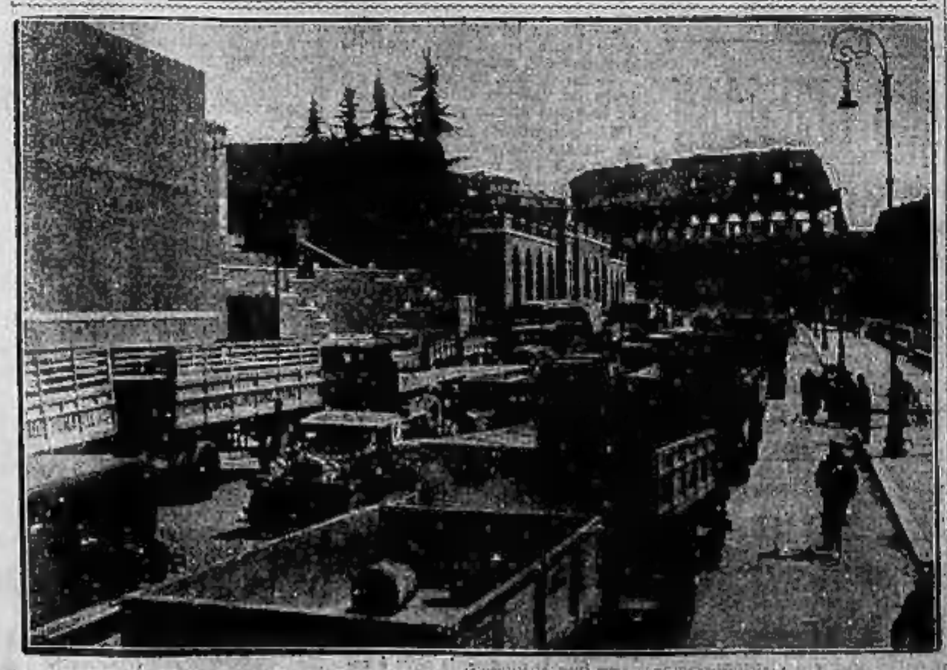
1. Maggioni, di Como, che compie i 107 chilometri del percorso in ore 3,15' e 12" alla media oraria di chilometri 32,796; 2. Landi, di Firenze, a una macchina; 3. Gotti Giovanni di Bergamo in 3,16'49"; 4. Nava di Bergamo, id.; 5. Rigamonti di Corsa in 3,17'10"; 6. Barilli di Como, id.; 7. Grassi di Milano in 3,18'18"; 9. Zanca di Brescia, id.; 10. Ramacciotti di Livorno, id.

GLI INFLAZIONISTI AMERICANI DECISAMENTE SCONFITTI AL SENATO DI WASHINGTON

Washington, martedì mattino.

Il primo tentativo compiuto dagli inflazionisti per ridurre il valore del dollaro è fallito al Senato, che, durante la discussione del progetto di legge agraria, ha respinto un emendamento diretto a stabilire, per la coniazione delle monete d'argento e d'oro, il rapporto da sedici a uno.

Poco prima che si procedesse alla votazione, il leader democratico Robinson aveva dichiarato che il Presidente Roosevelt era contrario all'emendamento. Tra gli altri, aveva parlato in favore il sen. Borah, il quale aveva sostenuto la tesi che il destino della civiltà dipende da provvedimenti che mettano fine alla discesa dei prezzi, e per raggiungere tale scopo non vedeva altro rimedio che quello di ricorrere a una certa dose di inflazione. Dello stesso parere sono stati altri senatori, tra cui Long, il quale ha lamentato che la sterlina trascini alla rovina il dollaro.



L'arrivo a Roma di numerosi autotreni della Fiat per il trasporto dei generi alimentari. Il carico della vettura nella Via dell'Impero.

Una numerosa comitiva turistica tedesca posa nella piazza di Piazza Venezia.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Primo tempo incerto, debole e scarso di affari. In seguito per merito della Fiat, che si aggiudica un altro buon vantaggio, e sulla quale si riversa la maggior copia di contrattazioni, il mercato assume un orientamento più brillante. Però i prezzi di quasi tutti i valori, pur migliorando dai minimi, vengono a trovarsi in chiusura non molto discosti da quella precedente. Oscillazioni più interessanti: Consolidato 85,50-85,45; Sip 26,50-26-26,25; Viscosa 163-165-164,75; Fiat 209-214,50-213,75. Nell'immediato dopo borsa ancora richiesta la Fiat a 216,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazione precedente	Quotazione odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,95	76,85
100	Id. f. c.	77 —	76,90
100	Consol. 5 % c.	85,475	85,35
100	Id. f. c.	85,575	85,45
100	I.R.I. 4,50 %	454,25	454,25
500	Torino 4 % c.	502,50	502,50
500	S. Paolo 5 %	496 —	495,75
500	S. Paolo 3,50%	— —	456 —
500	Verrov. 3 %	366 —	365 —
100	B.T. Nov. 1934	101,25	101,25
100	B.T. Nov. 1940	103 —	102,90
100	B.T. Nov. 1941	103 —	102,80
100	P. N. 4,50 %	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.co d'Italia	1560 —	1570 —
500	Banca Comm.	992,50	992,50
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	104 —	103 —
500	C. Mobiliare	553,50	552 —
500	Mediterraneo	352 —	337 —
500	Meridionali	630 —	630 —
10	Ilalgas nuove	11 1/8	12 —
500	Navigaz. A. I.	50 —	50 —
250	Lloyd Sab.	26,50	26 —
25	Cirio-Lanzo	167 —	167 —
10	Italiana Gas	11 3/8	11,50
50	Stige	78,50	78,50
250	Elettr. A. I.	75 —	73 —
125	Sip	27 —	26,25
400	Terni	125 —	125 —
100	F. C. E.	57 —	56 —
500	Savigliano	640 —	640 —
250	Nebiolo	93 —	95 —
150	Rauchiero	146 —	146 —
80	Tedeschi	83 —	83 —
200	Fiat	212,50	213,75
50	Monte Amiata	37,50	40 —
100	Montecatini	102 7/8	102,75
100	Olcomont	192 —	195 —
250	Monteponi	180 —	182 —
25	Schiapparelli	6,50	5,50
100	Mira Lanza	61 —	60,75
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	350 —	351 —
100	Florio	36,50	37 —
200	Viscosa	164 —	164,75
25	Valli Lanzo	16 —	16 —
150	Aedes	4 —	155 —
250	Lane Borg.	— —	1060 —
200	Beni Stabili	196 —	197 —
100	Cartiera Ital.	93 —	91 —
500	Cart. Burgo	73 —	74 —
100	Pittaluga	4 —	4 —
65	Fornaci	227 —	227 —

Cambi: Parigi 74,35; Londra 66,84; Svizzera 376; New York 19,32.

Borsa di Milano

MILANO, 18. — La riapertura del mercato dopo le feste pasquali conferma le buone disposizioni notate nella settimana ultima scorsa. Dopo alcune battute di incertezza all'inizio della riunione il tono degli scambi diviene più sostenuto mentre per tutta la giornata si determinano corsi sensibilmente migliori di quelli del listino precedente. Notevole il progresso delle Fiat, Cascami, Edison, Stampati, Eridania, Pirelli Italiana, Olcese, Cisli, Comit, Colonnello Gantoni, Lanificio, Ilva, Aminta, Merid. Elettr., con particolare ampiezza di oscillazioni per quei valori solitamente più trattati. Invariati ma alquanto resistenti i fondi dello Stato. Dopo Borse rinnovati accenni di fermezza. Le Mibel stanziano oggi L. 87 dalla cedola 1932 e le Sasa L. 6.

Rend. It. 3,50 % 77,025; Cons. 5 % i.n. 85,675; B. Italia 1856; B. Comm. It. 997; B. Roma 103; Cred. It. 646; Cred. Mariti. 600; Cons. Mob. Fin. 557; Histro Finanziaria 13,50; Mediterraneo 338 ex; Meridionali 631; Veneto Centrale 145; Cosulich 17,25; Bubattino 113; Libera Triestina 19,60; Cantieri 1320; Olcese 196,50; Fiirer 40; Val d'Ossola 50; Valle Seriana 6,50; Val Ticino 71; De Angeli 475,50; Cantoni Coats 999; Lin. Cas. Nas. 152,75; Rusconi e Varzi 975; Motondi 190; Tosi 29,50; Coton. Merid. 14; Us. Manif. 188; Cavarzo 556; Ruggi 2100; Targetti 99; Cascami 248,25; Bernasconi 98; Snia 158,75; Facchetti e C. 36,50; Anselmo 32; Ilva 97; Metalli, It. 140,50; Monte Amiata 39,25; Montecatini 103,50; Dalmine 185; Breda 29; Bianchi 31,75; Isotta Fraschini 14; Fiat 215; Mani Silvestri 7,75; Ergiamp 31,50; Adriatica Elettricità 129,50; Brioschi 110; Cisli 168,50; Dinamo It. 176; Bresciana 175; Valdarno 114,50; Alta Italia 75; Emiliana 245,50; Terme d'Adda 854; Adamello 101; Sesto 41 ex; Edison 632; Id. Postergate 300; Sip 26,75; Tirso 85; Ligure Toscana 207,50; Lombarda 267; Merid. Elettr. 160; Terni 125; Un. Es. Elettr. 13,85; Italcable 61,50; Tecnomasio 54,50; Distill. Ital. 105,25; Eridania 664,75; Ind. Zuccheri 856; Raffineria L. L. 575; Italiana Olii 11,50; Mira Lanza 61; Pirelli d'Italia 19; Aedes 156; Fondiaria Rag. 5,50; id. 7 % 23,50; Fondi Rustici 2,50; Beni Stabili 198,50; Saturnia 26; Pastif. Baroni 13,50; Alberghi Venezia 29,50; Italo Am. 24,50; Pirelli It. 698; Pirelli e C. 186; Brantai 53; Dell'Acqua 104; Vedetta 56. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 87,45; Cred. Fond. Veneto 5% 465; id. 6% 504,25; Cons. M. danz. terr. 4 % 422; id. 5,50 % 498,50; Cred. Migliar. 6 % 500,50; B. Nas. Lavoro 5,50 % 489,50; B. Tos. Nov. 5 % 1934 101,20; id. 1940 102,975; id. 1941 102,90; Obbl. Fond. San Paolo 6 % 496; Cons. Cred. Miglior. 5 % 470. — CAMBI: Parigi 74,38; Zurigo 376; Londra 66,94; Amsterdam 788; Madrid 186,75; Bruxelles 272,60; Berlino 464,50; Praga 58,15; New York, cheque 19,32.

Borsa di Roma

ROMA, 18. — Rend. It. 3,50 % cont. 76,90; id. i.n. 77; Cons. 5 % cont. 85,45; id. i.n. 85,525; Obbl. Venezie 3,50 % 87,30; B. Tos. Nov. 1934 101,175; id. 1940 103,80; id. 1941 102,90; B. Naz. Lavoro 5,50 % 490; Cons. Cred. Miglior. 5 % 500,90; B. Italia 1856; Cred. Fond. 488; B. Comm. It. 995; Cred. It. 645; B. Roma 102,50; Meridionali 633; Tramways 156; Rubattino 115,50; Snia 166; Metall. It. 137; Ilva 96; Montecatini 104; Ansaldo 25; Fiat 213,50; Terni 128; Soc. Ross. Elettr. 240,50; Anglo 109,50; Romana Zuccheri 121; Fondi Rustici 2,75; Immobiliare 489,50; Beni Stabili 198,50; Imprese Fondiarie 96,25; Risanamento 958; Acqua Marcia 594,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 473. — CAMBI: Parigi 76,35; Londra 66,94; Zurigo 376; New York 19,32.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18. — Rend. It. 3,50 % i.n. 77; Cons. 5 % i.n. 85,50; Venezie 3,50 % 87,40; B. Tos. Nov. 1934 101,325; id. 1940 103; id. 1941 103; Adria 20; Cosulich 18; Libera Triestina 24; Lloyd 90,25; Ass. Gen. 3150. — CAMBI: Parigi 76,35; Londra 66,94; New York 19,32; Zurigo 376.

L'OPERA DELL'UFFICIO D'IGIENE PER LA TUTELA DELLA SANITA' PUBBLICA

Durante il mese di marzo l'Ufficio Municipale d'Igiene a mezzo del Servizio Vigilanza Provinciale ha eseguito 825 ispezioni in 110 Comuni della Provincia così ripartite: 29 a mercati e fiere, 25 a fabbriche, depositi, scali ferroviari, 14 a depositi agrari, 24 ad alberghi, ristoranti, caffè, ecc., 120 a panetterie, pasticcerie e mulini, 113 a spacci alimentari, frutta e verdura, 27 a salumerie, 85 a macellerie, 9 a burrifici e caseifici, 264 a produttori, raccoglitori e rivenditori latte, 2 a Regie Privative, 13 a proprietà immobiliari civili e rustiche, 1 a studi di dentista.

Furono prelevati globalmente 218 campioni di derrate alimentari di cui 112 risultarono adulterate e per le quali venne elevata contravvenzione. Durante le visite di ispezione si addivenne alla distrazione di Kg. 14 di derrate alimentari avariate, di n. 62 scatole di merce diversa avariata, di litri 350 di vino inacerconito. Si procedette al sequestro di Kg. 1 di carne ovina. Vennero elevati n. 123 contravvenzioni; 75 per latte adulterato o sudicio; 2 per margarina non regolamentare; 2 per pane mal confezionato o malcotto, 1 per pane sudicio, 1 per olio di semi senza indicazioni, 1 per caffè adulterato, 2 per mancanza targhe regolamentari, 2 per mancanza asciuita cartellini prezzo, 13 per trascurata pulizia del negozio, 2 per trascurata pulizia e manutenzione cortili e fabbricati, 1 per cioccolato alterato, 10 per farine contenenti impurità, 6 per frumento contenente impurità, per incompleta pulitura e svecciatura, 1 per crusca sofisticata, 1 per pesce fresco alterato, 1 per carni fresche a contatto col ghiaccio naturale, 1 per mancanza di licenza di esercizio, 2 per omessa denuncia di morte di animali.

Nello stesso periodo l'Ufficio Municipale d'Igiene a mezzo del Servizio di Vigilanza Annonaria ha eseguito numero 1534 ispezioni così ripartite: macellerie daziarie 5; latterie e negozi di latticini 580; commestibili e negozi di frutta e verdura 189; panetterie e negozi farine e paste 122; drogherie 73; confetterie 27; alberghi, caffè e trattorie 232; salumerie 31; spacci diversi 33; mercati cittadini 283. L'ispezione fatta alle barriere ha comportato un esame sopra 1129 recipienti per latte per un totale di 30.824 litri e quella fatta negli spacci ha comportato l'esame di 15.813 litri di latte. Furono prelevati globalmente 513 campioni di derrate alimentari così ripartiti: latte alle barriere 54 (5 adulterati); latte nei negozi 131 (25 adulterati); burro e margarina 84 (21 adulterati); formaggio 3; pane 7 (4 adulterati); farine 3; olio nei negozi 5 (1 adulterato); pepe ed altre droghe 3 (2 adulterati); caffè 13 (10 adulterati); cioccolato 5 (3 adulterati); vino agli scali ferroviari 121; vino nei negozi 5 (1 adulterati); aceto 5 (5 adulterati); sciroppi 5 (4 adulterati); altri generi 56 (21 adulterati). D'ufficio vennero elevati i seguenti sequestri: Kg. 115 di burro; Kg. 12 di formaggio; Kg. 4 di olio; litri 1800 di vino; litri 150 di vinello; litri 265 di aceto; litri 11 di sciroppi; Kg. 231 di derrate varie alterate; Kg. 80 di frutta immatura o guasta; Kg. 540 di ortaggi germogliati o fermentati; Kg. 5 di pesci in scatola; Kg. 2 di funghi secchi. Le contravvenzioni in linea annonaria eseguite col concorso dei delegati annonari e delegati edilizi sommarono nel corso del mese a 223, così distribuite: latte adulterato 25; latte sudicio 25; recipienti per il latte non in regola 12; irregolarità nella vendita del latte 8; burro e margarina 21; formaggi 1; pane 4; farina 2; olio 1; caffè 10; cioccolato 3; droghe varie 2; vino e vinelli 4; negozi sporchi 23; infrazioni varie al regolamento d'igiene 55. Due latterie furono temporaneamente chiuse.

LA REVOCA DELL'INTERDIZIONE DI UN NOTO INDUSTRIALE

Una interessante causa di revoca di interdizione ha avuto il suo epilogo in questi giorni, dinanzi al nostro Tribunale Civile: i protagonisti sono un ricco industriale della nostra città, il signor Ermanno Leumann, figlio del gr. uff. Napoleone, fondatore della borgata che porta il suo nome alle porte della nostra città, e la madre sua, signora Amalia Corretti.

Il signor Ermanno Leumann veniva dichiarato inabilitato per prodigalità con sentenza del 31 gennaio 1918 in seguito ad istanza della moglie sua, Teresa Manzonia. Proposta nel settembre dell'anno precedente, essa era stata, in un primo tempo, respinta perchè non confortata da regionevoli prove: però la signora Leumann l'aveva riproposta, presentando a corredo della sua richiesta un certificato medico del dott. Burzio e il parere favorevole del consiglio di famiglia. Venne nominato curatore dell'inabilitato il padre suo, Napoleone, il quale, il 28 maggio 1921 presentava domanda di interdizione del figlio inabilitato: il consiglio di famiglia espresse parere favorevole a tale richiesta per cui l'Ermanno Leumann — che non fu interrogato perchè non comparso davanti al Magistrato — fu con sentenza 18 data 30 dicembre 1921 dichiarato interdetto. Trascorsero nove anni, al giugno al 1930, epoca in cui l'Ermanno Leumann presentò ricorso per la revoca dell'interdizione e dell'inabilitazione. Il consiglio di famiglia dell'interdetto, interpellato in proposito, con sua deliberazione 6 giugno 1930 emise parere contrario alla revoca: solo il Pretore, esprimeva parere favorevole, nonostante che il padre dell'interdetto avesse presentato un memoriale in cui narrava fatti occorsi tra il 1925 ed il 1929 che stavano a dimostrare come il figlio avesse seguitato a contrarre debiti ingenti ed onerosi. Il Napoleone Leumann morì nel luglio del 1930: la di lui vedova, signora Amalia Corretti, nell'aprile del 1931 riproponeva la domanda di revoca dell'interdizione e dell'inabilitazione del figlio. Riuniti il consiglio di famiglia per il suo parere, con cinque voti su sette esso si dichiarò contrario alla revoca. La tutrice dell'interdetto, e moglie, signora Teresa Manzonia, fu di parere che l'interdizione del marito dovesse permanere dato che permanevano le ragioni che l'avevano determinata. La madre dell'Ermanno Leumann, nonostante queste opposizioni insistette nel suo divisamento, instaurando il giudizio di revoca, dinanzi al Tribunale: alla sua istanza resistette la moglie dell'interdetto. Il Tribunale con sentenza del 12 agosto 1931 su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, respinse la domanda della vedova Leumann, basandosi su un parere medico-legale dei proff. Burzio e Lugaro. Contro tale sentenza appellò la vedova Leumann e la Corte di Torino, in parziale riforma della decisione del Tribunale, tenendo conto di una controperizia dei proff. Tirelli e Rivano sospesa ogni pronunzia in merito alla revoca dell'interdizione del signor Ermanno Leumann dando incarico a tre periti, i proff. Carlo Carci, Vittorio Rossi e Mario Falcioia, di riferire, previo esame diretto dell'interdetto, e tenendo conto degli atti e documenti tutti di causa, perizie, pareri, osservazioni, se il Leumann si trova attualmente in condizioni di abituale infermità di mente che lo renda incapace di provvedere ai propri interessi. Il ricorso presentato alla Cassazione dalla tutrice contro questa sentenza, venne respinto. Nel frattempo veniva eseguita la perizia ordinata dalla Corte d'Appello che concludeva: «Attualmente non esiste nel signor Ermanno Leumann infermità mentale che lo renda incapace di provvedere ai propri interessi a sensi dell'art. 324 C. C.: lo stato di mente per il quale il magistrato ha creduto di applicare al sunnominato, nel 1921, il provvedimento di interdizione è cessato».

Il Tribunale — tenuto presente che se il Leumann non è più oggi nello stato di incapacità, per le sue condizioni mentali, assoluta, ma soltanto in quelle condizioni che indussero il Magistrato nel 1916 ad inabilitarlo — ritiene che, fermo restando la pronunzia di inabilitazione, debba revocarsi l'altra di interdizione: e così, difatti, dispone colla sentenza ponendo a carico della tutrice, sig.ra Teresa Manzonia Leumann, parte delle spese della prima fase di giudizio davanti al Tribunale e le spese tutte di quest'ultima fase della controversia.

I DONI NUZIALI DE «LA STAMPA»

Modello *Primula*

Cappello in paglia bianca, con nastro in seta e cuoio marron e azzurro.

Anche nel nuovo modello di cappellino che la Ditta Durando ha ideato per i nostri doni nuziali e che oggi presenta al pubblico attento a un poco ansioso delle giovani spose, il signorile buon gusto della vecchia ma sempre giovanilmente moderna ditta torinese non si smentisce. Semplice, chiaro, pieno di freschezza e di linea, questo nuovo tipo di cappello Durando seguirà l'esempio di tutta la vasta precedente produzione: incontrerà cioè l'incontrastato favore delle signore eleganti e il gusto delle nostre giovani spose.

Anche ieri grande affluenza di signore ai nostri sportelli: e tutte hanno avuto il buono famoso (un poco famoso questo buono in verità lo è già!) con cui si recheranno a ritirare il vestito da Romana Calcagni, o il cappello da Durando e la valigia dalla ditta Altavilla e il profumo da Zamboni. Tutto, naturalmente, felici queste spose, e tutte grate e commosse per il pensiero che La Stampa ha rivolto loro nel giorno più felice della loro vita. Domani e posdomani e dopo, sino allo scadere della data stabilita, i nostri uffici rimarranno aperti alle visite gentili.

Seguendo la cronaca

I RISULTATI DELLA MODA

Solo mediante una intelligente applicazione, in base alla conformazione del viso, gli occhiali non devono avere l'apparenza di un oggetto estraneo alla fisionomia, bensì devono completare armonicamente le fattezze e conferire loro una particolare attrattiva.

L'arte dell'ottico è così complessa e delicata che solo le persone veramente competenti possono esercitarla con coscienza per correggere in modo perfetto i difetti della vista.

DEPOSITO DELLE LENTI ZEISS
Istituto d'Ottica Moderna, p. Castello 33

BIANCHI regala ancora
il biglietto della Lotteria di Tripoli
per ogni 200 lire di acquisti e ciò fino al esaurimento dei disponibili e
NON OLTRE IL 25 APRILE
Se dovete fare acquisti per la casa, approfittate degli ultimi giorni di questa combinazione di fortuna.
I GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
sono affollati in questi giorni specialmente per acquisti di giocattoli per l'aperto, carrozzine per bambini, ghiaccioli (l'imballo è gratis), arredamenti per la cucina e articoli per la tavola, casse di stagno per cantiere, Tessitanico, tappeti, paraventi, tendine, ecc.

GALLERIA D'ARTE
C. CODEBO' e C.o
Via Po 4 - piano primo - Tel. 49-116
Come venne annunciato, a totale esaurimento degli oggetti provenienti dall'arredamento dello storico Castello di Valperga Canavese, oggi martedì 18, mercoledì 19 e giovedì 20 corr., alle ore 16,15 precise, ultime vendite all'asta della rara collezione. Nella mattinata esposizione dalle ore 10 alle 12.

VESTIRE LA SIGNORA
con morbide stoffe e veri modelli.
Couture Parisienne, Carlo Alberto 19.

La solenne consacrazione a Valpiano del nuovo Vescovo di Prato e Pistoia, S. E. Giuseppe Debernardi.

TAPPEZZERIE IN CARTA
nei più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. corso Dante - Telef. 61-960, Tramv.: 7, 2, 13, 15, 21.

CHI VESTE BENE
ed a prezzi onesti è la premiata sartoria R. De Giovanni, corso Vittorio 11. Si accettano stoffe per la confezione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Emma Gramatica). — Ore 21,15: «La città morta» di G. D'Annunzio (serata di E. Gramatica).
ALFIERI (Comp. Genovese Gov). — Ore 21,15: «In guardia» di Enzo La Rosa (novità).
BALBO (Compagnia Mario Casalaggio). — Ore 21,30: «Sesso proibito» di C. E. Pescini e G. Biscaretti (novità).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo
CHIARELLA (Comp. Riv. Armando Fineschi).
GAY-ODEON: Lezioni. 14,30; Tim; 21; Trattenimento.
PERMANENTE MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA (Palazzo delle Esposizioni). — Teatro della Moda. Ore 21,15: Prima serata della sfilata dei modelli. — Balletti e danze classiche delle Troupes Les Fallos Ladies e il balletto Osowki.
FARO (via Pietro Delpiano, 14). — Mostra Tavalini; Esposizione vendita lavori femminili; 9-12 e 15-21. Ingresso L. 1.

I divertimenti

«ALLA PAZZA GIOIA»
al POLITEAMA CHIARELLA
è il divertente spettacolo che aspettavate da un pezzo. Armando Fineschi e la sua travolgente Compagnia vi infondono una vita scoppiettante che allarga il cuore. Si sente da teatro esclamando: «Ho speso bene la mia serata!».

CINEPALAZZO
Niente supera AMAMI STANOTTE
Niente supera AMAMI STANOTTE
Niente supera AMAMI STANOTTE
E se non avete ancora veduto questo bellissimo film, ascoltate il consiglio: recatevi ad ammirarlo: *Rouben Mamoulian, Jeanette MacDonald, Maurizio Chevalier*, vi divertiranno immensamente.

Spettacoli cinematografici

GHERBI: «Non son gelosa» con M. Albani, N. Bascoli, L. Almirante. Edit. Cines.
VITTORIA: «Harvad.» di Rex Ingram e Grandi Spettacoli di Arte Varia.
ITALIA: «Acciaio». Superfilm «Cines».
SPLENDOR: «Venere bionda». M. Dietrich.
IDEAL: «Camicia nera» di G. Forzano.
ALFI: «Perfidia». Barbara Stanwick.
STATUTO: Robinson Crusoè. D. Fairbanks.
BORSA: «L'amante». Joan Crawford.
PRINCIPE: Amore vince. L. Harvey. Varietà.
SAVOIA: Grand Hôtel. G. Garbo, Barrymore.
TERMINUS: Dott. Jekyll. Nuova ediz. L. I.
AMBROSIO: Come in mi vuoi. Greta Garbo.

Gaiezza diffusa allo STATUTO per DOUGLAS FAIRBANKS in ROBINSON CRUSOE'

Avete visto questo divertentissimo film, miniera di sorprese e di risate? Lo Statuto lo presenta alle migliori condizioni per gustarlo con gioia e ricordarlo con soddisfazione.

«TEMPESTE SULL'ASIA»
J. Hult e R. Graves al *Nazionale*, L. 2.

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

— 16,40: Cantuccio dei bambini, «Tambo» dialoghi con Ciuffettino. — 17: Ing. P. Barbotti: Corso popolare di meteorologia: «La brinata e la bilsa» (conversazione) — 17,25 18: Musica da ballo. — 18,45: Comun. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. — 19: Com. della Società Geografica. — 19,10, 20: Dischi. — 20,15: Dischi. — 20,45: Franco e Pastonchi: Dialogo e commento del canto XXVI dell'Inferno: «Ulisse» — 21,25: Varietà (Orchestra Spedaletti) — 22: Lucio Ridenti: «Sotto il segno della grazia» (conversazione) — 22,15, 23: Radio orchestra a. 3 (concerto orchestrale).
Roma-Napoli: ore 20,45: Concerto variato; 21,50: «Eterno al passato» commedia in un atto di Ruggero Dalerno — Bolzano: ore 20: «Capelli bianchi», commedia in tre atti di Giuseppe Adami — Palermo: ore 20,45: Concerto di musica teatrale — Bari: ore 20,30: Concerto del quartetto a plettro; 21: «Il piccolo Hayden», commedia in un atto di E. Checchi — Vienna-Graz: ore 20,5: «Concerto di lieder e cori di J. Brahms — Bruxelles II: ore 22,40: Musica scelta.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane, serena, munita di tutti i Conforti Religiosi, rendeva a Dio la sua pia anima buona

Prato Antonietta ved. Dardanelli

Fassi 82

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio, i figli:
Francesco con la moglie **Domenica Peira** e figli,
Caterina,
Maria col marito **Giulio Franco** e figlio,
Avv. **Benedetto** con la moglie **Rina Pella**;
i nipoti e parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 18 corrente alle ore 16.
Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
Non si invierà partecipazioni personali.
Moncalvo, corso Siccardi 34,
li 17 aprile 1933. U 2558 T
(Impresa Servetti, Telefono 93)

Hanno avuto luogo stasera, in Asti, partendo dalla Villa Cassinello, in via Conte Verde, i solenni funerali della Signora

IDA PENNA CASSANELLO

moglie al Comm. Geom. **Giovanni Penna**, Cavaliere del Lavoro, e nota nella nostra Città per munifiche opere di carità e di filantropismo.

I funerali hanno dato adito ad una imponente manifestazione di popolare benevolenza. Era rappresentata la Civica Amministrazione con la Consulta al completo, l'organizzazione dei Cavalieri del Lavoro del Piemonte e della Lombardia. Quasi tutte le Società e Associazioni cittadine erano presenti con rappresentanze e vessilli. Del funebre corteo hanno pure fatto parte i piccoli orfani dell'Orfanotrofio Vittorio Alfieri, i bambini dell'Educatorio infantile, istituzioni che debbono il loro sorgere e la loro vita al Comm. **Giovanni Penna**.

La salma lacrimata della Compianta Signora **Penna** è stata portata alla Cattedrale per la sacra funzione e tumulata poscia nella tomba di Famiglia nel Cimitero Urbano.

In Città è vasto il cordoglio per la dipartita della Signora che per tanti anni si adoperò con l'amore delle elette opere di carità.

Asti, 17 aprile 1933-XI. (600

Serenamente come visse munito dei Conforti di Nostra Santa Religione moriva ieri sera

Colombo Cav. Francesco

Ex-ufficiale di complemento, Segretario Comunale in pensione, Segretario ed economo dell'Ospedale Civile e della Congregazione di Carità di Borgomasino.

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio il figlio avv. **Ghersi** con la moglie **Peruccio Rosa** e nipotini **Ghisa** e **Francesco**, la figlia **Franca** col marito **Gambaro Giuseppe** e nipotina **Anna Maria**, i fratelli **Alfonso** e **Giovanni**, la sorella **Elisabetta** ved. **Mitevelli**, nipoti e parenti tutti.

La messa capitolare avrà luogo mercoledì 19 aprile corr. alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale. I funerali seguiranno luogo lo stesso giorno alle ore 16.

Borgomasco, 18 aprile 1933-XI. (6

I figli **Edoardo**, **Adele**, il genero **Alessandro Balzola** ed i parenti tutti angosciati annunziano la morte del loro caro

PIETRO GERBI

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Verona n. 49. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano tutti sicuri che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

Genta - Tel. 44-003 - Primo Stab. Pompe Fun.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

BERAUD ANGELA
n. BERMA

Ne danno il triste annunzio i figli **Giovanni** con la moglie **Franca Vergiotti**, **Elisa** coll'affezionato **Pulvio**, **Carlo**, con la moglie **Polina Balandin** dalla lontana America, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente alle ore 16, partendo da Corso Belgio 36. Per desiderio della cara Defunta non fiori ma preghiere.

Castellano & C. Tel. 41-222, Primo Stab. Ital.

MEMENTO

Nel 3.o anniversario della morte del **Rag. BALDASSARRE PEYRETTI**, il 19 aprile, nella chiesa di San Domenico, alle ore 8, 9, 10, e il 21, in Bardassano, ore 10, si diranno Messe in memoria dell'Amato Scomparso. Ringraziamenti agli amici che lo ricorderanno. 16069

Giovedì, 20 corr. primo anniversario della dipartita del compianto **GIOVANNA RENZO**, verrà celebrata una Messa nella cappella del Cimitero alle ore 10,30. La famiglia ringrazia partecipanti alla sua preghiera.

Giovedì, 27 c. m. nella Chiesa della Crocetta, corso Duchessa, tutte le Messe dalle ore 6 alle 11,30, verranno celebrate in suffragio dell'anima buona del Nobile Avvocato **FILIBERTO RICHETTI** nel secondo anniversario della sua morte. La vedova e la figlia ringraziano quanti vorranno offrire una preghiera per il loro carissimo Estinto. 2557

Appendice de "La Stampa della Sera", N. 8

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero
di MASSIMO ESCARD

Riassunto della puntata precedente.

Il conte di Cobenzl è stato trovato ucciso con una pallottola alla tempia destra, nel suo palazzo del Graben, a Vienna. L'arma omicida, che fa parte d'un magnifico paio di pistole da duello, è stata trovata a terra, accanto al cadavere; l'altra è nella custodia di cuoio e velluto, su uno scrittoio. Il giudice istruttore, persuaso, in base a certi precedenti, che il conte sia stato fatto uccidere per vendetta da potentissimi suoi nemici personali, incita l'istruttoria, aiutato da un commissario il quale prospetta una ipotesi, cui egli stesso non crede, ma che lo assilla.

Il signor Wildt sorrise, compiaciuto.

— Bene, bene — esclamò. — E dopo non avete più udito nessun rumore?

— Nulla.

— Neppure lo sparo?

— No, signor giudice.

— Strano!

— Non è strano. Dalla mia camera, all'ultimo piano, non si sente nulla.

— E' quello che vedremo. Per ora andate, e pregate il signor conte Ludwig di venire da me.

Ludwig, il figlio dell'ucciso, era un bel giovane, poco più che ventenne. Pallidissimo, accorse alla chiamata del giudice.

— Nel supremo interesse della giustizia — gli significò il dottor Wildt, in tono molto cortese — dovrò sottoporla ad un interrogatorio non meno penoso per me che per lei. La prego di volermi scusare, ad ogni modo, e di rispondermi con esattezza. Se non sa o non ricorda qualche particolare, me lo dica liberamente. Quando ha visto per l'ultima volta il signor conte suo padre?

— A mezzogiorno di ieri. Ho fatto colazione con lui.

— Dopo, non l'ha più visto?

— Gli ho telefonato dal quartiere, verso le cinque, per avvertirlo che avrei pranzato fuori con alcuni amici. Non l'ho più visto.

— Ella dunque ignora assolutamente come il signor conte padre abbia trascorso la sera?

— Suppongo che abbia pranzato con il signor Haas.

— Che cosa glielo fa supporre?

— Le dirò: mio padre detestava pranzare in solitudine: quando mancavo io, l'amico Haas era quasi sempre suo commensale. Ieri, poi, quando gli ho telefonato dal quartiere, gli ho chiesto: «Ti secca, papà, rimanere solo?». Egli mi ha risposto: «Andrò con Haas, al *Kronis*».

— Cosicchè noi possiamo mettere a verbale che il signor conte padre ha trascorso la serata con il signor Haas al *Kronis*?

— Suppongo, ripeto, ma non ne ho la certezza. Potrebbe darsi che mio padre avesse cambiato idea, come gli accadeva qualche volta, o che Haas non fosse libero.

— Ad ogni modo, ecco un punto che sarà interessante stabilire. Telefoniamo al *Kronis* e sapremo subito.

— Al *Kronis*? — chiese Ludwig stupito. — Perchè al *Kronis*?

— Non ha detto alla, signor tenente, che suo padre ed il signor Haas pranzavano al *Kronis*?

Ludwig arrossì.

— E' stato un lapsus, signor giudice. Volevo dire al *Mozart*!

— Nulla di male — rispose con molta cortesia il giudice, cui non era sfuggito l'imbarazzo del giovane ufficiale.

Il maestro di casa del *Mozart*, chiamato al telefono, confermò che il signor conte Cobenzl, la sera della vigilia, aveva pranzato con il signor Haas, ad una tavola della sala centrale.

— E così abbiamo chiarito anche questo punto — disse il giudice istruttore. — Ora, signor tenente, desidererei sapere da lei un'altra cosa. A che ora è alla rientrato questa notte?

Ludwig ebbe un attimo di esitazione.

— Veramente — disse con un certo imbarazzo — questa notte non sono rientrato affatto!

— Ah!

— Ho dormito fuori! Sono rientrato alle cinque, per mutare uniforme, prima di recarmi in quartiere.

— Cosicchè non ha avuto notizia del delitto, se non molto più tardi!

— Alle otto e mezzo circa, quando Franz mi ha telefonato.

Il giudice si raccolse in se stesso per qualche secondo, poi riprese:

— Ancora una domanda, signor tenente: una domanda che forse potrà parerle indiscreta. Correvano buoni rapporti, fra suo padre e lei?

— Ottimi!

— E allora mi dica un'altra cosa: il signor conte padre aveva l'abitudine di ricevere gente nella notte?

Ludwig guardò il giudice con stupore.

— Di notte, mio padre?

— Sì. In altri termini, è accaduto qualche volta che il signor conte padre si sia intrattenuto con qualcuno, nel suo studio, o in camera da letto, nelle ore della notte, quando tutti erano coricati?

— Non capisco, signor giudice! Ella vuol sapere da me se mio padre riceveva persone qui, di notte, quando gli altri dormivano?

— Sì.

— Che idea, signor giudice!

— Capisco che l'idea le possa parere strana, nondimeno la prego di rispondermi.

Ludwig scrollò le spalle, lievemente spazientito.

— Dottor Wildt — proferì, in tono solenne — mio padre riceveva ogni notte fra il tocco e le due. Franz lo aspettava, lo aiutava a spogliarsi, prendeva gli ordini per l'indomani, poi se ne andava a dormire. Uscito Franz, qui, in questo appartamento, era clausura. Nessuno lo avrei osato entrare.

— Allora lei esclude che il signor conte possa aver ricevuto qualcuno qui, stanotte?

— Lo escludo. Se qualcuno è entrato qui, ciò deve essere avvenuto ad insaputa di mio padre.

L'interrogatorio fu interrotto da un agente che accompagnava un uomo di mezza età tutto inzaccherato.

— Signor giudice! — disse — quest'uomo asserisce di sapere per dove sono passati gli assassini!

— Ah! — fece il giudice inarcando le sopracciglia; poi chiese all'uomo inzaccherato:

— Chi siete?

— Sono il giardiniere, signor giudice!

— Ah il giardiniere! Ebbene, parlate!

— Poco fa, signor giudice, nell'attraversare il giardino, ho scoperto le orme di due persone nella neve.

— Due persone?

— Due persone, sissignore!

— E che cosa andavate a fare giardino, con questo tempo?

— Mi recavo, come sempre, a visitare la serra.

— E avete scoperto, dicevate, le orme di due persone? Proprio due? Non temete d'ingannarvi?

— Diavolo!

— E come fate a stabilire che quelle orme sono state lasciate dagli assassini?

—

La radio al servizio della polizia

PARIGI, aprile.

La polizia parigina fu forse la prima del mondo a poter disporre d'un servizio radiotelegrafico proprio. Tale servizio cominciò a funzionare immediatamente dopo la guerra, e s'è in seguito sviluppato in misura considerevole.

Attualmente, il servizio è organizzato su questa base:

1) Un posto fisso emittente e ricevente installato nei locali stessi della Prefettura di polizia.

2) Sette posti mobili cumulanti emissione e ricezione, di cui quattro fissati in permanenza in camioncini appositi, e tre volanti, asportabili ovunque a seconda delle esigenze del servizio.

3) Diversi posti aerei equipaggiati in aeroplani militari del 34.o d'aviazione, requisibili al momento opportuno.

Le onde emesse dal posto fisso della Prefettura di polizia sono di potenza ridotta, ma sufficiente, di 50 watts, su una lunghezza variante dai 200 ai 320 metri. I posti mobili dei camioncini possono indifferentemente emettere o ricevere in Morse o per radio. Soltanto gli aeroplani limitano le loro comunicazioni ai messaggi radiotelegrafici. Il raggio d'azione degli uni e degli altri non sorpassa di molto i 30 chilometri.

In caso di manifestazioni, ad esempio, la Prefettura, appena informata, telefona al campo d'aviazione del Bourget, e ordina la partenza per i luoghi ove si svolgono gli incidenti di uno o più aeroplani. Questi apparecchi, facilmente maneggiabili, d'un tipo relativamente leggero, sono montati da tre uomini non appartenenti al personale della polizia.

Verso le direzioni segnalate partono anche alcuni radio-camioncini, muniti un radiotelegrafista, pronto ad ogni eventualità, rimasto in permanenza al posto fisso della polizia municipale. Ordinariamente, ogni radio-camioncino ospita, come gli aeroplani, tre uomini: un autista, un radiotelegrafista e un aiutante. L'antenna pieghevole, posta al disopra della vettura, è messa a punto in pochi secondi, e in meno d'un minuto la comunicazione è stabilita.

Presiede a questo servizio il Direttore aggiunto della Polizia municipale, signor Castel De Courval, che ha voluto cortesemente informarci in proposito.

— Immediatamente dopo la guerra — risponde il signor De Courval — abbiamo creato dei posti mobili su due vetture, e un posto fisso centrale, che ebbero subito modo di rendere segnalati servizi durante la insurrezione del '21. In molte località della periferia, i pali telegrafici e telefonici erano stati abbattuti, ed è lì che il nostro servizio divenne senz'altro l'unico mezzo di comunicazione e, talvolta pure, il più provvidenziale per gli organizzatori dei soccorsi e per i sinistrati.

« A sua volta, la sistemazione attuale sta rivelandosi ora insufficiente, e sarà quindi cambiata, riorganizzata cioè con criteri più aggiornati, verso la fine del '33. Disporremo allora di posti emittenti in tutte le sedi di commissariato. Tutte le vetture di ronda verranno poi munite di apparecchi riceventi e potranno in tal modo captare gli ordini centrali circa gli spostamenti necessari e il modo di comportarsi.

« Verranno egualmente installati posti emittenti su furgoni, tre dei quali sono sul punto di entrare in servizio. Queste vetture escono due volte alla settimana dalla rimessa del Centro tecnico automobilistico. Il vanno ad appostarsi in alcuni centri periferici, a Vincennes, Saint-Denis, Bagneux, da cui trasmettono fonogrammi e telegrammi. Tali prove sono molto frequenti; anzi, per essere precisi — il « colore » non è, per noi giornalisti, cumulo di particolari?... — hanno luogo il martedì e il venerdì.

« L'epoca delle bande di delinquenti in automobile — osserva con un discreto sorriso il signor De Courval — delle grandi espedizioni alla Bonnot e alla Garnier, è probabilmente chiusa. In ogni caso la banda che s'azzardasse a imitare questi tristi eroi dell'anteguerra, avrebbe un compito ben duro, stiamo certi! In qualunque angolo di Parigi o della periferia, non tarderebbe a esser scoperta e... imbarcata.

« Oltre « gli interessati », così poco interessanti, ciò attirerà forse alcuni bravi borghesi amanti di forti emozioni, categoria di moda, sempre sullo posto di qualche assassino: che fare?... Potranno rivolgersi al cinematografo, dove bootleggers, racketers, gangsters d'ogni specie, non mancano.

« Si è rimproverato alla polizia, più per mancanza di informazioni precise e di esatta documentazione che per malafede, di non seguire i progressi della scienza, e di lasciare distanziare dai banditi su questo terreno. Se l'immaginazione dei delinquenti è feconda, e la riconosciamo, noi s'ha, d'altra parte, uno stuolo di tecnici che si sforzano ogni giorno di trarre partito dalle ultime scoperte, per adattarle ai bisogni della polizia moderna.

« Per quanto concerne la T.S.F., non temo d'affermare che siamo noi che superiamo la malavita. Fra ormai ampiamente organizzare l'etere in modo tale che è quasi impossibile a un delinquente comunicare per « radio » col resto della banda, senza che le sue emissioni siano molto rapidamente intercettate. Se volesse, e soprattutto se potesse, continuarle, ci rimarrebbe sempre la possibilità di scompigliarle, mentre alla polizia nessuno può impedire di trasmettere ovunque i suoi ordini.

« Una cosa solo, piuttosto, conviene riconoscere: che, più della fantasia dei delinquenti, la riuscita della maggior parte dei « colpi » va imputata all'inguaribile credulità umana. I trucchi più vecchi, più elementari, sono ancora i più efficaci: contro il sollo « legame cosiddetto » dell'uomo, i nostri mezzi di difesa scientifica restano vani... ».

Alla Prefettura di Polizia: un impiegato riceve un ordine per Morse e lo ritrasmette per « radio ».

Un agente parla col posto portatile per indagini.

Una "scheda,, contro Aristide rinvenuta ad Atene

Atene, martedì sera.

Negli scavi che si svolgono nell'Agora d'Atene, l'antica sede delle pubbliche assemblee, si sono compiuti trovamenti d'eccezionale interesse e il luogo ne promette ancora non pochi. Gli scavi sono compiuti in collaborazione dalla « Scuola Americana di Studi Classici in Atene » e da archeologi greci. Il prof. Lesis Shear, dell'Università di Princeton, direttore degli scavi, riferì ultimamente circa uno dei ritrovamenti più interessanti dei lui fatti.

Nell'Agora, dove soleva riunirsi il famoso tribunale ostracistico ateniese, si è trovato gran numero di cocci di ceramica con scritti i nomi dei condannati. I pezzi di terracotta, come è noto, servivano da schede di votazione. Quattro di tali frammenti recano il nome di Aristide: documento del giudizio col quale il giusto Aristide fu esiliato da Atene. Su un altro frammento è il nome di Ipparco: questo rimase alla votazione con la quale il popolo, nel gennaio del 487 avanti Cristo, esiliò il primo dei Pisistratidi. Altri undici cocci recano pure nomi ben noti nella storia d'Atene.

Intorno all'Agorà si trovavano gli archivi di Stato ateniesi, col testo originale delle leggi, decreti e trattati. Gli scavi hanno già portato alla luce numerosi documenti del genere. Questi e gli scavi ancora da compiersi rechereanno probabilmente un prezioso contributo alle nostre cognizioni di storia dell'antica Grecia.

LO SCHERMITORE CUOMO VINCE IL CAMPIONATO GRECO DI FIORETTO

Atene, martedì sera.

Il noto schermidore italiano Cuomo, residente per ragioni professionistiche ad Atene, ha colto una bellissima vittoria nei campionati greci di fioretto, disputatisi al Tennis Club di Atene. Opposto ai migliori specialisti greci, l'olimpionico italiano ha vinto con 7 vittorie, precedendo Zalocostas con 6 e Nicolopulos con 5. Il campionato a squadre è stato l'appannaggio dell'Associazione schermistica di Atene.

AUTOPULITURA DELLE SCARPE

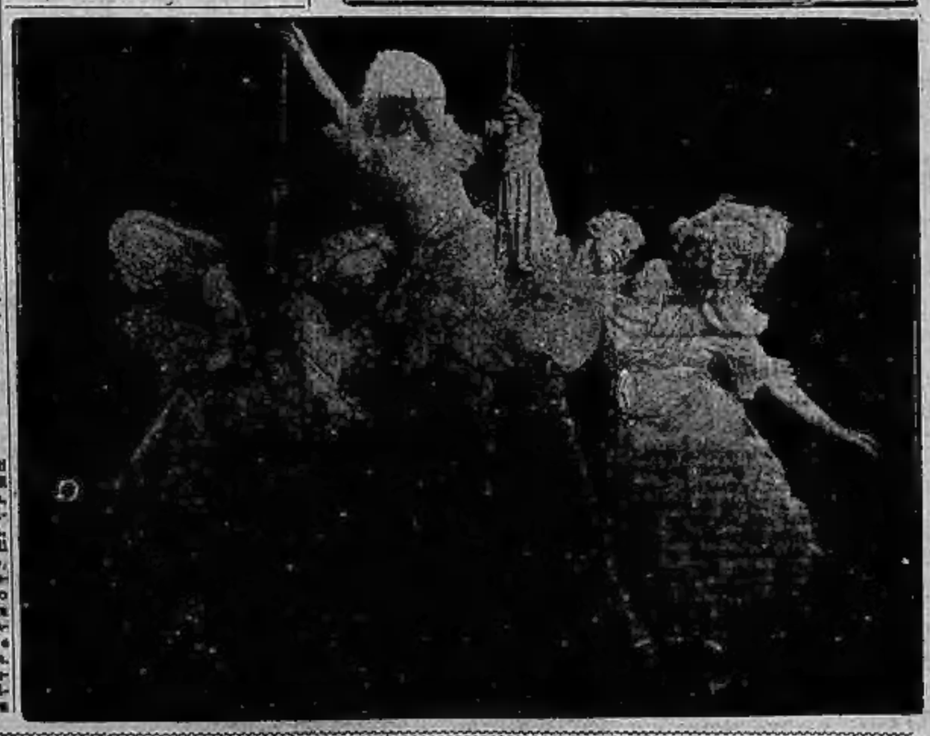
Pittsburg, martedì mattino.

Una nuova qualità di cuoio, che, senza usare alcun preparato, rimane sempre pulita e lucida, è stata prodotta nel Laboratorio dell'Istituto Mellon di studi industriali. Basta strofinare leggermente con uno straccio questo nuovo cuoio, per conservarne la lucentezza.

Questa specie di cuoio è stata preparata per le calzature ed altri oggetti ed è considerata come l'invenzione più importante per l'industria del cuoio dall'invenzione del cosidetto processo Vici (1880). Nel preparare il nuovo tipo di cuoio si segue sino a un certo punto tale sistema, poi si passa all'impiego di nuove sostanze, delle quali s'impregna il cuoio. Esse danno consistenza e rendono duttili le fibre del cuoio, ne evitano il disseccamento e gli conservano elasticità, morbidezza, tanto nella calzoleria ad esempio di scarpe, non si deforma.

TEATRO DELLA MODA

Le « Pallos ladies » (musica e danze moderne) e il balletto classico Gasovsky, che questa sera si esibiranno al « Teatro della Moda », completando lo spettacolo dedicato alla sfilata dei modelli



GIOVANI FASCISTI FORLIVESI VISITANO LA TRIPOLITANIA

Tripoli, martedì sera.

Con una motonave della linea celere Napoli-Palermo-Tripoli sono giunti, poco prima di mezzogiorno, centocinquanta giovani Fascisti di Forlì. Ricevuti allo sbarco, dal Segretario federale generale Melchiori, dal vice Segretario federale e da altri dirigenti delle organizzazioni del Regime. Con particolare entusiasmo, gli ospiti sono stati accolti da una centuria di Giovani Fascisti di Tripoli.

Disposti in corteo, i forlivesi si sono avviati, gagliardetto a banda in testa, verso la città. Dopo aver deposto una corona al monumento dedicato ai Caduti, essi si sono recati al palazzo governatoriale, per rendere omaggio al Maresciallo Badoglio. Dapprima il dott. Sabelli del direttorio federale di Forlì, ha letto il messaggio indirizzato dall'on. Roma al governatore Badoglio, il quale subito dopo, ha risposto rivolgendo cordiali parole di saluto ai Giovani Fascisti, in gran parte operai e rurali.

La giornata ha poi avuto luogo una visita ai vari quartieri della città e alla Fiera.

IL BORGOMASTRO DI LIPSIA AL GOVERNATORE DI ROMA

Roma, martedì sera.

Proveniente da Lipsia è giunto ieri in volo all'Aeroporto del Littorio il signor Schwartz, recante un messaggio del Borgomastro di quella città per il Governatore di Roma.

Si trovavano a ricevere il signor Schwartz il ministro De Pretis, in rappresentanza del Principe Buoncompagni Ludovisi, ed il cav. Manghi per il Ministro dell'Aeronautica.

UN REGIME SECOLARE CROLLATO AD ANDORRA

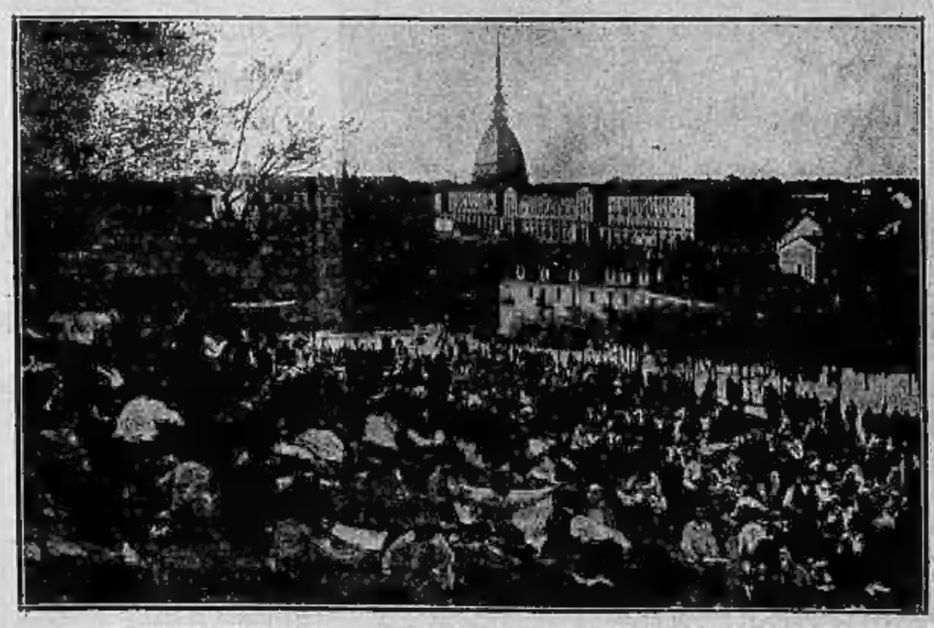
Madrid, martedì sera.

Una rivoluzione incruenta che pone fine a una istituzione millenaria è avvenuta ad Andorra: grazie a un plebiscito popolare avvenuto ieri, il regime patriarcale, che era rimasto immutato per secoli e secoli, è crollato d'un tratto e Andorra non è ormai più che una repubblichetta parlamentare come tante altre. Alcuni giorni fa i giornali riferivano che dei giovani ribelli del paese avevano organizzato una marcia sulla « Casa delle valli » (Parlamento) per chiedere l'istituzione del suffragio universale. Spalleggiato dal Prefetto di Perpignano, che controlla insieme al Vescovo spagnuolo di Urgel l'amministrazione di Andorra, il Consiglio dei maggiori rifiutò. L'atteggiamento del Prefetto provocò vivissime proteste. In realtà il funzionario francese giudicava eccellente l'attuale sistema di voto limitato ai membri più anziani di ciascuna famiglia o « clan ». Alcuni padri di famiglia già sessantenni non erano ancora elettori per avere ancora in vita il loro genitore. Ciò ha fatto sì che numerosi cittadini di età matura si unissero al movimento giovanile, assicurandone il trionfo. La Costituzione, che datava dal 1278, dovrà dunque essere riformata, ma ciò non cambierà gran che la sorte del paese, il quale di indipendente non ha che il nome.

GRAVE CADUTA DA CAVALLO DI UN UFFICIALE DEL V « NOVARA »

Roma, martedì sera.

Nella terza corsa della giornata di ieri alle Capannelle era in palio il Premio Pinerolo al quale partecipava, fra gli altri cavalieri, il capitano Emilio Cirillo del 5.o Novara Cavalleria, addetto alla Scuola di equitazione di Pinerolo. Egli era in sella a « Hip », uno dei cavalli meglio quotati. A metà del percorso, per un brusco scarto del cavallo, il capitano Cirillo veniva disarcionato e cadendo restava travolto dalle zampe del quadrupede e da quelle di un altro che lo seguiva. Immediatamente accorse l'autoambulanza della Croce Rossa in servizio all'ippodromo, e il capitano, che aveva perduto i sensi e presentava profonde e multiple ferite al viso, veniva trasportato al posto di pronto soccorso. Il fratello del capitano, comandante Cirillo, provvedeva intanto a telefonare alla Clinica Bastianelli, dove più tardi l'infermo veniva ricoverato. Le condizioni del capitano Cirillo, dato lo stato di choc in cui si trova e la commozione cerebrale, si mantengono stazionarie; ma finora nessuna complicazione è sopraggiunta e si spera in una prossima guarigione.



PASQUETTA TORINESE — La merenda in collina, ai piedi del « monte » dei Cappuccini.

FOTOCRONACA DEL GIRO DEL PIEMONTE

Il « Giro del Piemonte », grande manifestazione organizzata da La Stampa, continua a svolgersi con crescente successo. Mentre nella prima pagina del giornale i lettori troveranno il resoconto della « Novara-Vercelli » (una tappa che per entusiasmo di folle e ardore di atleti, segna un successo pari a quello delle due precedenti), diamo qui a lato due aspetti delle tappe di ieri. A sinistra i corridori passano sotto l'arco romano all'uscita da Aosta; a destra, il gruppo di sette fuggitivi « tira » a tutta andatura verso il traguardo.

Il torinese ANDREA MINARDI vincitore della seconda tappa

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI

Una novità: *La guardia* di Enzo La Rosa

All'«Alfieri», la Compagnia genovese di Gilberto Govi presenta questa sera la prima novità della stagione: *La guardia*, commedia in tre atti di Enzo La Rosa.

VITTORIO EMANUELE

La serata in onore di E. Gramatica con *La Città morta* di D'Annunzio

Al «Vittorio», questa sera, con *La città morta* di Gabriele D'Annunzio, Emma Gramatica dà la sua serata d'onore.

***

Avrà inizio giovedì una breve stagione d'opera. Saranno eseguite *La Traviata* e il *Rigoletto* di Verdi, e il *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Ne saranno esecutori: tenori: comm. Ferdinando Ciniselli, comm. Franco Tafuro e Aldo Simone; baritoni: Domenico Mastronardi, cav. Carlo Tagliabue e comm. Giulio Fregori; basso, cav. uff. Ernesto Dominici; soprani: Rosina Torri, Lia De Curci, Mimì Sanchioni. Maestro direttore concertatore sarà il comm. Gualandi Gerberini.

BALBO

Questa sera: *Senso proibito* di Poncini e Biscaretti

Al «Balbo» va in scena questa sera l'annunciata rivista di Celso Maria Poncini e Roberto Biscaretti: *Senso proibito*, musicata dal maestro Norberto Caviglia.

Si tratta, come ieri dicemmo, di una «passeggiata satirica per Torino, in tre tappe e molti investimenti» che gli «autisti del torpedone» (cioè gli autori: Poncini e Biscaretti) compiono attraverso la città. Sarà quindi dato modo agli spettatori del «Balbo» di vedere e di sentirne, questa sera, di tutti i colori, anche perchè a complici necessari di quest'ameno avventura cittadina sono stati chiamati Mario Casaleggio, Eugenio Testa, la Lisetta, la Rabella e tutti gli altri noti e volenterosi attori che compongono la Compagnia di Casaleggio. Insomma, i due bravi e simpatici giovani autori, l'eccellente maestro Caviglia e l'ottimo Casaleggio, con i suoi compagni, ci daranno questa sera al «Balbo» uno spettacolo lieto, sereno e divertente, per cui l'attesa è molto viva. Ripetiamo intanto l'elenco dei quadri che compongono la rivista: I vigili urbani - Il povero pedone - I segnali della strada - Il senso proibito - «Yo-yo», che passione! - Uno scolaro d'oggi - Disoccupati! - Teatro Regio - Le opere italianizzate — La... truffola all'americana - Anacleto e la modella - A Porta Nuova - I treni popolari - Un radio-dramma-giallo-pubblicitario - Figaro tibese - Cose dell'altro mondo.

TEATRO DELLA MODA

La sfilata dei modelli
I balletti classici e moderni

Questa sera, alle ore 21,15, nel «Teatro della Moda», avrà luogo la prima delle tre serate dedicate alla prima sfilata dei modelli. Concorrono le seguenti Case: Luigi Bigi, di Milano; Bertila Binello, Torino; G. T. Ferrioni, Milano; Carlo Ferrario, Milano; M. Franco e C., Torino; Fumak Metaglia, Milano; Gori, Torino; P. Guglielmi, Torino; Lamma, Bologna; Mary Matta, Torino; Maria Prieri, Torino; Succ. Sacerdote, Torino; Tizzoni, Milano; Trinelli Giacinto e C., Torino; Ventura, Milano; Villa e C. di Guido Villa, Milano; Calze Fama per le modelle delle Case di Milano e Bologna, Calzificio Fama, Milano; Calze Est per le modelle delle Case di Torino, Calzificio Est, Torino.

A complemento di questa interessantissima e attesa spettacolo di bellezza e di eleganza vi saranno le danze classiche del balletto Gzovsky e i balletti di Los Pallos Ladies.

Intanto si annuncia per venerdì sera, alla stessa ora, il concerto del violinista Orlando Barera, che completerà lo spettacolo delle danze classiche del Balletto Gzovsky e le danze e musiche moderne delle «Pallos Ladies».

Sabato, quindi, l'attesa rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, col tenore Manurita, il soprano Tina Paggi, il baritono Stracciari e il basso Autori: insomma, uno spettacolo eccezionale che sarà diretto dal maestro cavaliere Ugo Tansini.

I LAVORI DI RESTAURO DELL'ARSENALE DELL'ANTICA AMALFI

Amalfi, martedì sera.

E' stato in questi giorni scoperto l'arsenale marittimo dell'antica repubblica di Amalfi. I lavori di restauro per rimetterlo nel suo primitivo stato si svolgono sotto la sorveglianza della Sovrintendenza ai monumenti e mercè la munifica liberalità del senatore Mattia Farina. La fucina in cui si forgiavano i poderosi strumenti della potenza marinara della repubblica è costituita da due ampie navate, divise da pilastri con volta a crociera. Lo stato dei lavori non consente ancora una precisa determinazione dell'epoca a cui risale la costruzione dell'arsenale. Quando esso sarà interamente ripristinato sarà possibile stabilire nei suoi dettagli il carattere della importante costruzione e la sua origine. I lavori saranno compiuti per la prossima estate.

CONSUMO E PREZZO DELLA LANA

Roma, martedì sera.

Interessanti notizie vengono oggi messe in rilievo intorno alle cause che hanno determinato una maggiore importazione di lane dall'estero in Italia nel 1932, in confronto agli anni precedenti.

L'Associazione fascista dell'industria laniera italiana avverte che, in primo luogo, bisogna tenere conto della necessità di ricostituire le riserve normali dell'industria e del commercio. Il 1931 fu una annata di acquisti scarsissimi: le statistiche doganali indicano 422.525 quintali contro 487.018 del 1930, e 490.007 del 1929.

All'inizio della campagna laniera 1931-32 le riserve di lana sucida erano pressochè esaurite, sia presso l'industria che presso il commercio, e anche quelle di pettinato erano inferiori al normale. Altre spiegazioni plausibili sono la diminuzione della produzione laniera nazionale, la maggior stabilità dei prezzi, il basso costo delle lane, la minor resa delle tose nazionali, il minor consumo di surrogati e l'utilizzazione di lane da parte delle altre industrie tessili. E' difficile valutare esattamente la produzione di lane nostrane, ma è certo che nella stagione 1932, l'Italia centrale e l'Italia meridionale, ossia le regioni che danno maggior contingente di lane all'industria, hanno prodotto meno che nel 1931.

Da due o tre anni l'Inghilterra si è resa indipendente — cinematograficamente parlando — dall'America. Elstree, dove sorgono i più celebrati studi britannici, ha ottenuto un successo su Hollywood che non ha precedenti nella storia della concorrenza cineinternazionale.

Il successo, è doveroso riconoscerlo, non è soltanto dovuto ad una superiorità tecnica: gli è piuttosto che gli Inglesi sono stati abili commercianti e hanno saputo abilmente impiegare, sul mercato interno, quello che si usa chiamare lo spirito di reazione patriottica. Veramente l'accordo fra produttori del film britannico e le sale di proiezione ha saputo non soltanto impiegare, ma anche esasperare tale spirito in un modo semplicissimo: in ogni programma di ogni salone britannico c'erano due film, uno inglese (invariabilmente bello) e l'altro americano (invariabilmente brutto). Così il pubblico della strada, anzi quello della «sala», dopo quattro o cinque esperimenti del genere si è convinto della superiorità delle pellicole fatte in casa. E ormai, in Inghilterra, tutti sono convinti che, anche in materia di cinematografo, quello che è British è anche best.

E questo primato ora tengono a conservarlo. Non solo i film sono prodotti in Inghilterra ma si tiene a rilevare che, dopo una temporanea importazione di registi, operatori e attori, ora anche questi hanno il «passaporto coi leoni», ovverossia sono britannici al cento, o poco meno, per cento.

Ma — a quanto recano le cronache più recenti — Hollywood ha ripreso l'iniziativa e il contrattacco: per mantenere quel primato che è stato per anni indiscusso ma che ora sembra fortemente minacciato, ha trovato un nuovo spicco: porta via agli Inglesi la materia prima. Le «stelle», attratte da quell'astro che si chiama dollaro, cederanno? La risposta pare abbastanza facile.

Quattro delle più brillanti stelle «prodotte» dal G. B., e che, partite dal firmamento di Elstree, furoreggiano oramai sugli schermi di casa e fuori. A sinistra: Joan Barry; nel tondo: Elisabeth Allan; sotto a destra: Madeleine Carroll; a sin.: Dorothy Bartlam.

AUTOMOBILE E FERROVIA PER LA TRAVERSATA DEL SAHARA

Parigi, martedì sera.

La Commissione dell'Algeria e delle colonie ha votato recentemente una proposta invitante il Governo a presentare un progetto di legge per la costruzione di una ferrovia transahariana o per l'organizzazione di qualsiasi altro mezzo di trasporto avente per oggetto di collegare l'Africa occidentale al Mediterraneo. Siccome il testo della mozione della Commissione dell'Algeria sembra ammettere che in mancanza di ferrovia destinata a unire il Mediterraneo all'Africa occidentale francese qualsiasi altro mezzo di trasporto potrebbe essere preso in considerazione per assicurare tale collegamento, ciò che significherebbe soprattutto che, occorrendo, l'automobile si opporrebbe alla ferrovia, il segretario generale del comitato francese della Transafricana, signor Roberto Reynaud interviene sul *Temps* per preconizzare la costruzione della ferrovia contro qualsiasi altro mezzo di trasporto. «E' noto, scrive, che gli ingegneri più qualificati al di sopra di qualsiasi preoccupazione d'interesse particolare, hanno in modo luminoso dimostrato che, preziosissima nei trasporti coloniali e metropolitani, l'automobile non poteva però sostituirsi alla ferrovia per la traversata del Sahara. E' da ricordare infatti che per i viaggiatori l'automobile fa attualmente in condizioni possibili una dura un servizio attraverso il Sahara, dal sud Orange al Niger al prezzo di quattro e cinquemila franchi. La durata del trasporto è di sei giorni da Colom Bechar a Nironey cui si deve aggiungere per lo meno un giorno per recarsi dal Mediterraneo a Colom Bechar. In totale sette giorni di viaggio. Le ferrovia dal Mediterraneo al Niger, riscaldata d'inverno, refrigerata in estate, assicurerebbe questo trasporto per 2000 o 2500 franchi in due giorni e mezzo.

LE AVVENTUROSE GESTA DI UN TEMUTO BANDITO DI MIAMI

Parigi, martedì sera.

A Miami, a quanto annuncia il *New York Herald*, è stato arrestato un temibile bandito ricercato dalla polizia di Berlino, di Anversa, di Londra e di New York e che aveva meritato il soprannome di «Raffles di Miami».

La lunga impunità di cui aveva beneficiato gli ha fatto commettere nuovamente un'imprudenza lasciando impronte digitali in una camera d'albergo nella quale aveva sottratto per centomila dollari di gioielli a una ricca americana. Queste impronte, rilevate dalla polizia, permisero di identificare il ladro nella persona di certo Harry Sidmore in villeggiatura a Miami. Due poliziotti di New York si presentarono al suo domicilio in quella città; mentre la moglie li riceveva, Harry Sidmore ebbe tempo di nascondere alcuni documenti e alcuni oggetti compromettenti, dopo di che si recò incontro ai poliziotti non facendo nessuna difficoltà per ammettere che egli era appunto il ladro ricercato. Su invito fattogli egli consegnò anche il bottino. Una vera fortuna in gioielli e in pietre preziose ripartiti in parecchi sacchetti racchiusi in varie casseforti nascoste nella muraglia apparve allora agli occhi dei poliziotti. Il Sidmore dichiarò che quella era la totalità del prodotto delle sue numerose operazioni, ma perduta la propria calma, quando i poliziotti misero casualmente la mano su un mucchio di cento chiavi che egli aveva invano tentato di nascondere. Harry Sidmore riconobbe che quelle chiavi erano tutto quello che egli possedeva di più prezioso e che per lui la perdita dei gioielli rubati era poca cosa in confronto a quelle chiavi che aveva messo dieci anni a fabbricare e grazie alle quali egli poteva penetrare ovunque, poichè nessuna serratura per complicata che fosse poteva resistere.

IN AMERICA SI BEVE DI PIU' E CI SI UBRIACA DI MENO

New York, martedì sera.

Un considerevole beneficio per l'erario ed una notevolissima diminuzione nell'ubbriachezza su tutto il territorio degli Stati Uniti caratterizzano i risultati della prima settimana di abolizione del proibizionismo. Non si conoscono ancora i guadagni fatti in questa settimana dagli Erari, senonchè le autorità di polizia annunciano che gli arresti per ubbriachezza ammontano in questa settimana ad una cifra quasi insignificante. Il consumo della birra è stato però, secondo le ultime statistiche, impressionante.

A Boston si sono vuotate in una sola settimana sei milioni di bottiglie di birra, quantunque siano stato arrestate per ubbriachezza 76 persone in meno di quelle della settimana precedente.

Persino i fautori del regime secco riconoscono che l'abolizione del proibizionismo ha ammiansito l'ubbriachezza.

IL RITORNO DELLA TERRA ALL'EPOCA GLACIALE

Parigi, martedì sera.

L'astronomo americano dott. Harlan T. Stetson, direttore dell'osservatorio Perkins dell'Università di Ohio, a quanto apprende la *Chicago Tribune* predice un ritorno della terra all'epoca glaciale.

Infatti, secondo le sue osservazioni, sarebbe possibilissimo che la terra nella sua corsa incessante e vertiginosa — in ragione di 178 chilometri al secondo — entrasse in una nebbia cosmica da cui ne uscirebbe trasformata in un vero blocco di ghiaccio. In appoggio della sua teoria lo scienziato americano cita vari fenomeni constatati durante eruzioni vulcaniche, e che dimostrano la possibilità della formazione di nebbie cosmiche. D'altra parte l'astronomo, che ha a sua disposizione uno dei più poderosi telescopi del mondo, ha scoperto che la luna ha un'influenza abbastanza curiosa sulla terra: essa provocherebbe degli spostamenti continui di tutto quanto si trova sul globo terrestre al punto che non si potrebbe più parlare di terraferma. Egli dichiara ad esempio che la città di Filadelfia si sposterebbe di un metro e mezzo al nord e al sud a ogni cambiare di luna.

UNA PIETRA SINTETICA DA COSTRUZIONE INVENTATA DA INGEGNERI AMERICANI

Parigi, martedì sera.

Si ha da Washington che gli ingegneri dell'United Purdue hanno informato la società di chimica di America di avere inventata una nuova pietra sintetica da costruzione. Questa pietra, che sarebbe assai più solida del mattone ordinario, è fatta con residui di mattoni, di calce, di granito, di marmo e di ardesia. Tali residui sono frantumati e collegati con un miscuglio di calce, acqua e alcuni sali.

IL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO SARA' INAUGURATO DALLA PRINCIPESSA DI PIEMONTE

Roma, martedì sera.

S. A. R. la Principessa di Piemonte, augusta patrona del Maggio musicale fiorentino, assisterà allo spettacolo con il quale si inaugureranno insieme la grande manifestazione e il rinnovato Teatro Comunale.

Lo spettacolo avrà luogo il 22 aprile con la rappresentazione del primo capolavoro verdiano, «Nabucco», episodio la manifestazione, per quanto riguarda l'opera lirica, dedicata al glorioso musicista italiano dal '500, da Spontini a Verdi.

L'Augusta Principessa tornerà più volte nel mese di maggio a Firenze per assistere agli spettacoli all'aperto, per i quali ha manifestato il più grande interesse.

LE CANTINE SOCIALI DEL BIANCO SECCO NEL NOVESE

Alessandria, martedì sera.

Si sono tenute due importanti riunioni, a cura della Federazione agricoltori di Alessandria, nelle regioni di Bosio di Parodi e Cadepiaggio, per la costituzione di cantine sociali del bianco secco, il pregiato vino della zona novese. In entrambe le riunioni, cui hanno preso parte numerosi produttori, ha parlato il cav. Merli, illustrando i benefici derivanti dalla istituzione. Sedute stante, numerosi agricoltori hanno dato l'adesione alla iniziativa; a tal uopo è stata nominata un'apposita Commissione.

LA CONFERMA DELLA PENA CAPITALE PER IL NEGRO PATTERSON

New York, martedì sera.

Un telegramma da Decatur all'Associated Press annuncia che il giudice Horton ha confermato la sentenza di morte nei riguardi del negro Patterson, accusato di violenze su donne bianche; e ha fissato l'esecuzione al 15 giugno. Poi, su notificazione di un ricorso in appello, egli ha accordato una dilazione. L'avvocato difensore ha informato la Corte che il giurì ha ricevuto appelli telefonici durante la sentenza. L'avvocato chiede perciò una nuova sentenza.

Il giudice ha rinviato a una data indeterminata la sentenza da pronunciarsi contro gli otto altri negri implicati nell'affare di Scottsboro, poichè le circostanze attuali non consentono un equo giudizio.

LA GROENLANDIA S'INABISSA LENTAMENTE

Oslo, martedì sera.

La Groenlandia, che è una immensa isola, va abbassandosi costantemente: potranno occorrere decine di millenni perchè le onde dell'Oceano si richiudano su di essa; ma tale è la sua sorte futura. Lo afferma, almeno, il professore Th. Vogt, della Scuola superiore di tecnica di Trondheim. Secondo i suoi calcoli, la Groenlandia si abbassa di cinquantotto centimetri l'anno.

Il prof. Vogt diresse nel 1931 una spedizione in Groenlandia, che eseguì delle misure della linea costiera di sud-est. A riprova della verità della sua teoria, egli adduce il fatto che gli antichi abitanti dei Vichingi, che si trovano sulla costa groenlandese, non se ne sono mai scostati.

2 MORTI E 5 MORIBONDI PER UN INVESTIMENTO AD UN PASSAGGIO A LIVELLO

Berlino, martedì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera ad un passaggio a livello nei pressi di Monaco. Un autocarro sul quale si trovavano sette persone è stato investito in pieno da un treno merci. Il conducente dell'autocarro e una donna sono rimasti uccisi sul colpo e altre cinque persone sono in fin di vita.

DUE MILIONI DI MERCE RUBATI IN UN NEGOZIO BERLINESE

Berlino, martedì sera.

Una banda di ladri è penetrata la scorsa notte in uno dei più grandi magazzini di mode del centro ed è riuscita ad asportare della merce per un valore di oltre 2 milioni di lire. Dei ladri, nessuna traccia.